

Omicidio Dalla Chiesa, la Procura: “Ergastolo a Madonia e Galatolo”

Per uccidere Carlo Alberto Dalla Chiesa, la giovane moglie e l'agente di scorta Cosa nostra utilizzò due auto e due moto: Calogero Ganci e Nino Madonia stavano in una vettura, Francesco Paolo Anzelmo, Giuseppe Giacomo Gambino e Nino Marchese nella seconda, Pietro Salerno guidava una Suzuki e dietro di lui, imbracciando un kalashnikov, sedeva Pino Greco detto «Scarpa», sull'Honda 900, poco lontano, c'erano invece Peppuccio Lucchesi e un altro soggetto, l'unico del commando che agì in via Carini la sera del 3 settembre 1982, non ancora identificato. Dietro di loro, in appoggio, auto di copertura, tra cui quella guidata da Raffaele Ganci e quella condotta da Vincenzo Galatolo. A svelare i nomi dei componenti dello «squadrone» di morte i collaboratori di giustizia Calogero Ganci e Paolo Anzelmo: per loro, nell'udienza con il rito abbreviato del secondo troncone del processo per l'omicidio Dalla Chiesa, il pm Nico Gozzo ha chiesto la condanna a 15 anni di carcere. L'ergastolo, invece, è stato chiesto per Nino Madonia e Vincenzo Galatolo, entrambi detenuti. Gli altri presunti responsabili dell'eccidio sono stati in parte condannati nel maxiprocesso alla mafia degli anni '80, in parte giudicati in un processo parallelo, condotto con il rito ordinario, tuttora in corso.

Ganci ed Anzelmo hanno raccontato ogni particolare di quel pomeriggio del 3 settembre 1982, da quando, alle 18 circa, il commando si è appostato in piazzetta Nascè. Ecco come il pm ha raccontato l'agguato: «L'Alfetta di Russo veniva affiancata sul lato destro dalla Suzuki, montata da Salerno e Pino Greco, che rallentava leggermente l'andatura e lampeggiava con il faro anteriore; la moto Honda 900 partiva dall'altro lato della piazza, allontanandosi. La A112 con a bordo il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa e la moglie si immetteva, in piazza Nascè e successivamente sulla destra della carreggiata di via Carini, seguita a qualche decina di metri dall'Affetta 2000 condotta dall'agente Russo». E ancora: «Le due autovetture andavano a circa 40 km l'ora. La Bmw e la Fiat 132, dunque, al passaggio della A112 e dell'Alfetta 2000 sono partite immediatamente dopo queste ultime, accelerando fino a 40 km/h in circa 4 secondi. Una volta iniziato l'affiancamento della A112, Madonia, a bordo della Bmw guidata da Calogero Ganci, cominciava a fare fuoco con il kalashnikov una serie di circa 10 colpi in direzione della fiancata sinistra, colpendo sia Emanuela Setti Carraro, alla guida, sia il generale Dalla Chiesa, seduto al suo fianco. Nel frattempo l'Alfetta 2000 condotta dall'agente Russo, a pochi metri dall'incrocio con via Ricasoli, veniva raggiunta e affiancata, sulla sua destra, dalla motocicletta con a bordo due individui, uno dei quali, quello seduto posteriormente, Pino Greco "scarpa" iniziava a sparare in direzione della fiancata sinistra dell'autovettura, con un fucile kalashnikov, impugnato in modo pressoché perpendicolare alla direzione di moto».

Lara Sirignano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS